



**LA PAROLA È LA MIA CASA**  
**dom Ascensione del Signore TP anno B**  
**Il Risorto asceso alla gloria del cielo**  
**fonte di ogni servizio e ministero dei battezzati**

***Dal vangelo secondo Marco (Mc 16,15-20)***

*In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

Qual'è il significato dell'ascensione al cielo del Risorto? Siamo abituati a leggere questi racconti solo come dati di cronaca. Nel brano evangelico di questa domenica, contenuto nel vangelo secondo Marco, la lettura superficiale è indotta anche dal fatto che siamo davanti ad una specie di riassunto che compendia i racconti degli altri evangelisti. Occorre andare più in profondità. Il brano dice che «*il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio*». Che significa che il Risorto siede alla destra di Dio? E che legame ha tutto questo con il mandato agli apostoli «*Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo ...*» e la sua esecuzione? Ciò che

rimane implicito nel vangelo ce lo spiega Paolo nella seconda lettura: con l'ascensione al cielo il Risorto fa un passo decisivo nella realizzazione del Regno di Dio; egli regna effettivamente sul cielo e sulla terra (in questo la solennità di Cristo Re è un mero duplicato teologico dell'Ascensione). Ascendendo al cielo e sedendo alla destra del Padre, Gesù si fa assente come Maestro vissuto in quella piccola porzione di Medioriente per essere presente nella Chiesa e nelle comunità cristiane di tutto il mondo e essere garante dell'unità. Ma da questa presenza nasce anche la varietà e la pluralità di tutti i ministeri (cioè di tutti i servizi ricoperti dai battezzati) che edificano il Corpo di Cristo. Paolo chiarisce anche lo scopo; affinché «*arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo*». Come battezzati ereditiamo dal Risorto una regalità. Siamo, in un certo senso, tutti Re alla maniera di Gesù. Cioè mettendoci liberamente al servizio di tutti. Detto in altro modo: quando i battezzati si mettono al servizio dentro la Chiesa o nella società non fanno semplicemente del volontariato, non è una questione principalmente morale (dobbiamo essere più bravi, dobbiamo dare l'esempio). Ma ogni volta che facciamo un servizio nella Chiesa o nella società, ogni volta che ci impegniamo proclamiamo il Regno di Dio e contribuiamo alla sua crescita. E ogni servizio o ministero deriva dal Risorto glorioso.

**«La fine di tutto è ancora un avvenimento di Parola, perché lo spazio aperto dalla fede in Gesù come Cristo e Signore si irradia e cerca di comunicarsi da persona a persona senza limiti di spazio».**

p. Benoit Standaert